

**Visita lampo**  
Goria oggi all'Aja e a Madrid

ROMA Viaggio lampo del presidente del Consiglio Goria, che sarà questa mattina in Olanda, nel pomeriggio in Spagna, per rientrare in serata a Roma. Goria, accompagnato dal ministro degli Esteri Andreotti e da un ristretto numero di collaboratori giungerà verso le 11 all'Aja, dove incontrerà il primo ministro olandese Lubbers. Alle 15 è prevista la partenza per Madrid dove poco dopo le 19 inizieranno i colloqui politici, prima in forma separata fra Goria e Gonzalez e poi con le delegazioni al completo. L'intensa giornata sarà conclusa con un pranzo offerto dal re Juan Carlos nel palazzo della Zarzuela.

Al centro del colloquio sarà certamente la drammatica situazione del Golfo Persico dove anche l'Olanda ha deciso di inviare propri cacciabombardieri. La Spagna, al contrario, non condivide la linea dell'invio di unità da guerra straniere nel Golfo. A Gonzalez Goria dovrà dunque spiegare perché il governo italiano ha deciso di mandare le proprie navi. Altri temi i rapporti bilaterali e la situazione della Cee.

**Aids**  
Una pianta con proprietà curative?

LIMA Alcuni studiosi tedeschi stanno analizzando una pianta selvatica peruviana, simile ad una liana e conosciuta familiarmente come «Unglia di gatto», per accertarne eventuali proprietà nella cura della sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids).

La notizia, giunta a Lima dalla remota località di Oxapampa, in piena foresta equatoriale, dove abbonda l'«Unglia di gatto», riferisce che un malato di Aids, identificato come Erich Benninger, avrebbe registrato sensibili miglioramenti dopo avere ingerito estratti della strana pianta.

Secondo la fonte che ha fornito la notizia in meno di un mese sarebbero scomparse da corpe dell'inferno le caratteristiche macchie di chi è contagiato dal virus dell'Aids.

Alcuni naturalisti sostengono che l'«Unglia di gatto» non solo cura diverse manifestazioni tumorali, ma è usata dagli indios come anticoncezionale e ricostituente cellulare.

**Il presidente della Rdt a colloquio con gli industriali**

**Honecker a casa dei Krupp**

**Il buon andamento dell'interscambio economico è un fattore di normalizzazione**

DAL NOSTRO INVIATO  
**PAOLO SOLDINI**

Per il presidente dell'«Rdt» degli operai e dei contadini sotto il suo comando (che la Rdt pur non essendo un paese produttore importa dall'Urss e poi reimporta nella Repubblica federale) è all'andamento del dollaro ai 15,2 miliardi dell'86. Quest'anno è prevista una ulteriore lieve flessione seguale se non di una crisi di una certa stagnazione.

Dalla Rdt arrivano in Occidente i tessili prodotti petroliferi e chimici utensileria, prodotti elettronici e agroalimentari. Poiché il principio dello scambio intertedesco e quello della merce contro merce le eccedenze delle importazioni dalla Repubblica federale sulle esportazioni vengono compensate da crediti ad hoc presso la Bundesbank. La concessione di crediti senza interesse a Berlino (quello in corso attualmente è di 850 milioni di marchi) è sempre oggetto di discussioni politiche a Bonn. Le più attive nella promozione della raccolta di fondi per i crediti sono state, in più occasioni, le banche bavaresi vicine a Franz Josef Strauss.



Il presidente della Rdt Honecker (a destra) a Colonia, durante l'incontro con gli industriali tedesco-occidentali. Al centro, Wolf von Amerongen, presidente dell'associazione dell'industria e del commercio della Rfg

Di fronte alla difesa politica da parte di Bonn di questa particolare «specificità tedesca» tutte le obiezioni si sono sempre infrante. Qualcuno ha calcolato che dalla sua «impropria appartenenza» alla Cee Berlino guadagna ogni anno, un buon miliardo di marchi.

Ma gli scambi commerciali che - come ha detto ieri mat-

**Sono arrivati a Bruxelles**  
Finalmente davanti al giudice i teppisti dell'Heysel

BRUXELLES Uno dei detenuti che lunedì hanno partecipato alla rivolta che ha sconvolto il carcere di Bruxelles «Saint Gilles» è morto ieri. Le cause del decesso sarebbero le emanazioni di gas e fumo dovute agli incendi appiccicati durante la sommossa. Ma la polizia non ha divulgato il nome del morto «indicando solo che era «di origine asiatica».

Le rivolte nelle carceri scoppiano per protestare contro il trattamento di favore riservato dalle autorità belghe ai 25 teppisti britannici che il 29 maggio 1985 si abbandonarono a sanguinose violenze nello stadio Heysel, provocando la morte di 39 spettatori che dovevano assistere alla finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool. Mentre i detenuti protagonisti delle proteste dei giorni scorsi sono in celle sovraffollate e poco igieniche, i 25 teppisti sono in un'ala della prigione di Lovanio allestita per ospitare i teppisti britannici isolati dagli altri detenuti. È spaziosa, dotata di servizi moderni e di un'area di svago una «prigione di lusso», come dicono i giornali belgi.

Comunque gli «Hooligans» sono finalmente giunti ieri davanti al loro giudice a Bruxelles. Erano attesi il 26, ma sono arrivati in 25 uno di loro è stato trattenuto in Gran Bretagna per rispondere di altri reati compiuti nel suo paese prima delle violenze allo stadio Heysel. Gli interrogatori sono subito iniziati condotti dal giudice istruttore signora Marina Coppeters Wallant. I teppisti rischiano condanne non superiori ai dieci anni. Il reato maggiore di cui sono accusati è infatti quello di lesioni gravi, inflitte senza intenzione di uccidere.

Il processo durerà molto a lungo, almeno secondo le previsioni. I testimoni che compariranno davanti alla corteo sono infatti numerosi. Saranno sottoposti a giudizio anche due ufficiali della gendarmeria che comandavano le forze di sicurezza nello stadio, e il responsabile dell'organizzazione della partita, il segretario della federazione di calcio belga, Albert Roosen. Intanto ieri i familiari dei detenuti del carcere di Saint-Gilles hanno protestato contro la sospensione delle visite.

**Intervista a Otto Reinhold, studioso della Rdt**

**Spd e Sed: anche di qui passa il dialogo intertedesco**

Se la visita di Honecker nella Rfg è, per giudizio unanime, un fatto storico nelle relazioni intertedesche, altrettanto può dirsi per il documento comune firmato recentemente dai socialdemocratici della Spd e dai comunisti della Sed. Per la prima volta, socialdemocratici dell'Ovest e comunisti dell'Est assumono un'importante iniziativa comune. Ne parliamo con il professor Otto Reinhold.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**LORENZO MAUGERI**

BERLINO La pubblicazione del documento Spd-Sed su «Dibattito ideologico e sicurezza comune» pochi giorni prima della visita del presidente Honecker nella Repubblica federale tedesca, è stata «una mera coincidenza». Si è trattato comunque di due avvenimenti per i quali la qualificazione di «storico» è di programma. L'aggettivo ricorre più volte nella conversazione con il professor Otto Reinhold, sulle circostanze che hanno portato alla comune iniziativa dei socialdemocratici della Rfg e dei comunisti della Rdt. Il professor Reinhold, rettore dell'Accademia per le scienze sociali della Rdt con una delegazione di suoi collaboratori ha condotto lunghe discussioni con i socialdemocratici della «Commissione per i diritti fondamentali» della Spd, con la quale il documento è stato elabo-



**Inondazione in Venezuela**  
Già recuperate 120 salme

Il parco nazionale di Maracay, in Venezuela è stato anche ieri sorvolato da decine di elicotteri militari impegnati nei soccorsi alle popolazioni colpite dalle inondazioni dei giorni scorsi. Le vittime accertate sono 120, i dispersi oltre 500. Nella foto si vedono i soccorritori impegnati nel recupero della salma di una persona rimasta sepolta sotto una frana di fango. A provocare l'inondazione e le frane è stato un violentissimo temporale tropicale. In sei ore è venuta giù una quantità di pioggia che normalmente cade in due mesi.

**Dopo il voto più difficile la formazione del governo**  
I radicali dicono no ai socialdemocratici

**Danimarca, prospettive incerte**

Dopo il voto di martedì, governare la Danimarca è oggi più difficile. Il voto ha punito la coalizione governativa di centro-destra ma non ha dato alla sinistra la forza sufficiente per formare un governo. Ci riprova il conservatore Poul Schluter, ma si prevede una soluzione precaria e instabile. La Borsa ha ieri avuto una forte caduta, e dalla Nato e dalla Cee sono arrivate voci allarmate sull'esito del voto.



Il primo ministro danese, Poul Schluter

COPENAGHEN Prima le dimissioni poi il nuovo incarico nell'arco di poche ore si è risolto così la crisi vissuta dal governo danese di centro-destra colpito da una improvvisa quanto sorprendente sconfitta elettorale. Il conservatore Poul Schluter cercherà adesso di rimettere insieme i pezzi di un governo sempre più debole e minoritario dopo la perdita di ben sette seggi alle elezioni di martedì. È sempre più dipendente dalle forze che al esterno saranno disposte ad appoggiarlo. Realisticamente per il momento si tratterà da una parte dei radicali e dall'altra del «Partito del progresso» di Mogens Gistrup marcatamente qualunquista e assolutamente poco affidabile. Quanto all'auspicio radicale di veder collaborare due grandi partiti del paese i conserva-

tori e socialdemocratici che sto rimane nel limbo dei sogni dopo il rifiuto di entrambi a prenderlo seriamente in considerazione.

Anche il progetto socialdemocratico di formare un governo di minoranza di sinistra con l'appoggio esterno di radicali e socialisti popolari è naufragato di fronte al fermo «grazie» pronunciato in pomeriggio dal leader radicale Helvet Petersen nel corso di una conferenza stampa. Così una giornata densa di trattative consultazioni e ipotesi si è conclusa con la conferma di Schluter a capo di una coalizione precaria e instabile. Una specie di armata Brancaleone su cui l'avvocato Gistrup farà certamente di tutto per imprimere il suo marchio di qualunquista razzista e antipopolare.

socialdemocratici hanno subito una flessione non così grave come i sondaggi avevano previsto. Ma certamente da non sottovalutare alla luce di una tendenza in atto ormai da molto tempo. La conquista invece di sei seggi realizzate alla sua sinistra dai socialisti popolari rappresenta una conferma di quella polarizzazione del quadro politico danese che si è andata affermando negli ultimi anni.

Questo processo potrà venire fermato adesso soltanto dalla prospettiva che la volontà dei socialdemocratici di venti il vero elemento condizionante del voto del governo Schluter. Più che in passato i conservatori saranno costretti a tener conto delle posizioni dell'opposizione se non vorranno rimanere ostaggi del qualunquismo di Gistrup. D'altra parte anche per il governo sarà difficile accettare di mettersi in questa condizione senza correre il rischio di subire perdite da destra ancora più gravi di quelle appena registrate. Nel lungo periodo non si può escludere che per la Danimarca avvenga quanto è avvenuto in Norvegia in una situazione analoga e cioè che i conservatori rinuncino al loro mandato cedendo il governo ai socialdemocratici.

**COMUNE DI GENOVA**

**Progetti finalizzati per l'occupazione giovanile**

Il Comune di Genova intende conferire n. 10 borse di studio e lavoro a «Economia» e «Economia-Dietiste» per la realizzazione del progetto di educazione alimentare nel settore delle Istituzioni Scolastiche.

Requisiti necessari:

- 1) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 29 alla data del 4 agosto 1987.
- 2) diploma di «Economia» o «Economia-Dietiste» rilasciato dall'Istituto Tecnico «Duchessa di Galliera».
- 3) iscrizione alle liste di collocamento dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione di Genova con tesserino di disoccupazione aggiornato all'ultima scadenza utile.
- 4) residenza nel Comune di Genova.

La domanda dovrà essere redatta su apposito modulo in distribuzione presso il Servizio Gestione del Personale del Comune — via Garibaldi, 9 — Piano IV — Sala 27 — e dovrà essere presentata o fatta pervenire a mezzo raccomandata A R all'Archivio Generale del Comune entro le ore 16.30 del 21/9/87. Le candidate dovranno sostenere una prova orale che avrà lo scopo di accertare, attraverso il colloquio, l'attitudine all'attività di studio e lavoro che verrà loro affidata.

**COMUNE DI GENOVA**

**Progetti finalizzati per l'occupazione giovanile**

Il Comune di Genova intende conferire n. 9 borse di studio e lavoro a «Dirigenti di Comunità» per la realizzazione del progetto di animazione nei «Centri Sociali».

Requisiti necessari:

- 1) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 29 alla data del 4 agosto 1987.
- 2) diploma di «Dirigente di Comunità» rilasciato dall'Istituto Tecnico «Duchessa di Galliera».
- 3) iscrizione alle liste di collocamento dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione di Genova con tesserino di disoccupazione aggiornato all'ultima scadenza utile.
- 4) residenza nel Comune di Genova.

La domanda dovrà essere redatta su apposito modulo in distribuzione presso il Servizio Gestione del Personale del Comune — via Garibaldi, 9 — Piano IV — Sala 27 — e dovrà essere presentata o fatta pervenire a mezzo raccomandata A R all'Archivio Generale del Comune entro le ore 16.30 del 21/9/87. Le candidate dovranno sostenere una prova orale che avrà lo scopo di accertare, attraverso il colloquio, l'attitudine all'attività di studio e lavoro che verrà loro affidata.